

Presentazione del Seminario: *Un “tagliando” per la legge n. 194 del 1978* - Martedì 4 luglio 2023

Ogni anno il Ministro della Salute, seppure con notevole ritardo, riferisce in Parlamento sullo stato di applicazione della legge 194/78. L'indagine "Mai dati" condotta nel 2021 da **Chiara Lalli e Sonia Montegiove** ha mostrato come la relazione ministeriale restituisca al paese una fotografia sfocata della situazione, di fatto assai poco utile, perché non permette di evidenziare ed affrontare le criticità, sia in relazione all'applicazione della legge, sia in relazione al testo della normativa, che dopo 45 anni necessita di una "revisione".

In questi 45 anni, lo stesso diritto alla salute delle donne, che la legge 194 vuole tutelare, è cambiato profondamente, come spiegherà il ginecologo **Corrado Melega**, intrecciandosi sempre più strettamente con il diritto delle donne all'autodeterminazione.

In questo quadro, si fanno ancora più stridenti gli ostacoli che, soprattutto in alcune aree del nostro paese, limitano fortemente l'accesso all'aborto. Molti di questi ostacoli sono legati alla non applicazione o ad una cattiva applicazione della legge 194/78, e potrebbero essere superati con adeguati provvedimenti: ad esempio, il pieno recepimento da parte delle Regioni dell'aggiornamento delle linee di indirizzo ministeriali sulla IVG farmacologica permetterebbe una reale deospedalizzazione della procedura, minimizzando molti dei problemi legati alle elevate percentuali di obiettori di coscienza.

Non è, però, solo un problema di piena e corretta applicazione della legge: in questi 45 anni sono infatti emersi molti limiti insiti nel dettato della norma stessa. In particolare, come illustrerà la ginecologa **Anna Pompili**, in alcune sue parti il testo della legge è in contrasto con lo stesso diritto delle donne alla salute. L'esempio più eclatante di questa condizione è rappresentato dagli articoli 6 e 7 della legge, che regolano la possibilità di interrompere la gravidanza oltre il primo trimestre, ossia i cosiddetti "aborti terapeutici". Nelle situazioni in cui la diagnosi di grave patologia fetale venga posta tardivamente, quando sussiste la possibilità di sopravvivenza al di fuori dell'utero, l'interruzione può essere praticata solo in caso di grave rischio per la vita della donna, e il medico che esegue l'aborto è tenuto ad "adottare ogni misura idonea a salvaguardare la vita del feto". Ciò si traduce in una reale impossibilità di interrompere la gravidanza oltre la 22ma-24ma settimana, per cui le donne che si trovano in questa situazione sono costrette ad andare all'estero per far valere il loro diritto alla salute. In Italia la paura di possibili modifiche in senso peggiorativo ha bloccato qualunque ipotesi di cambiamento, tanto che, quando si parla di aborto, tutti, anche a destra, si affrettano a sottolineare che "la legge 194 non si tocca".

E invece, proprio partendo dall'esperienza e dalle storie delle persone, oggi, a 45 anni dalla sua applicazione, emerge fortemente la necessità di una iniziativa per la riforma della legge in senso più liberale e rispettoso della soggettività femminile. Ne parleranno l'avvocata **Maria Virgilio** e la costituzionalista **Giuditta Brunelli**.

Proprio in quest'ottica l'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica si è fatta promotrice di una petizione che chiede al Parlamento di aggiornare la legge ma anche di garantirne la corretta applicazione su tutto il territorio nazionale. Per fare ciò è necessario disporre di dati aperti, che possano riportare realmente lo stato di applicazione della legge e le sue criticità, ed è necessario fornire alle persone informazioni chiare sui percorsi da intraprendere.

***Parlamentari aderenti Intergruppo Parlamentare su “Interruzione Volontaria di Gravidanza nell’ambito della salute riproduttiva”:** *Stefania Ascari; Laura Boldrini; Susanna Camusso; Maria Domenica Castellone; Cecilia D’Elia; Benedetto Dalla Vedova; Eleonora Evi; Sara Ferrari; Roberto Giachetti; Chiara Gribaudo; Marco Grimaldi; Riccardo Magi; Alessandra Maiorino; Celestino Magni; Ilenia Malavasi; Giulia Pastorella; Emma Pavanelli; Elisabetta Piccolotti; Lia Quartapelle; Andrea Quartini; Rachele Scarpa; Ivan Scalfarotto; Luigi Spagnolli; Gilda Sportiello; Valeria Valente; Sandra Zampa; Luana Zanella.*